

Giornate Bormiesi di Cardiologia



*Lezioni magistrali*

Tavole rotonde  
(2003 - 2012)

Edizione a cura di  
Livio Dei Cas e Leo Schena

# *Lezioni magistrali*

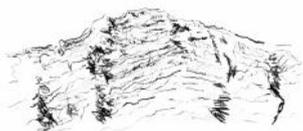
## Tavole rotonde

(2003 - 2012)

Edizione a cura di  
Livio Dei Cas e Leo Schena



## La Reit



AA.VV., *Lezioni magistrali e Tavole rotonde (2003-2012)*, 2012

AA.VV., *Miscellanea linguistica sul congiuntivo in onore di Livio Dei Cas*, 2012

### Collana storica

---

Ulrico Martinelli, *Le guerre per la Valtellina del XVII secolo*, 2008

Alberto De Simoni, *Del furto e sua pena*, 2009

Ignazio Bardea, *Lo spione cinese*, 2010

Pietro Pedranzini, *Memorie storiche sulla difesa dello Stelvio nel 1866*, 2011

### Collana di Poesia

---

Remo Bracchi, *Iblis, Björn* (opere tragico-liriche), 1994

Remo Bracchi, *Zarjà* (opera tragico-lirica), 2004

Stefania Rabuffetti, *Parole, la mia seconda pelle*, 2007

Giulio Pedranzini, *Poesie 1946-1956*, 2009

Gino Berbenni, *Poesie, racconti, saggi*, 2010

Angelo Fiocchi, *Poesie*, 2011

*Il presente volume è stato pubblicato con il concorso del*



*Edizione fuori commercio*

In copertina: Piazza Cavour e Torre civica di Bormio  
(Foto Archivio Museo Civico di Bormio, per gentile concessione)



Estratto da "Lezioni magistrali e Tavole rotonde", Bormio 2012

# **Lezioni magistrali e tavole rotonde**

## **Giornate bormiesi di Cardiologia**

a cura di

Livio Dei Cas e Leo Schena

*“Attualità in tema di cardiopatia ischemica, scompenso e aritmie: nuove acquisizioni di fisiopatologia, clinica e terapia medico-chirurgica”*

**XX corso di aggiornamento**

**Bormio 17-20 aprile 2012**

***Hanno collaborato alla realizzazione di questo volume:***

Anna Maria Cristina Pedrana Proh, revisione generale  
Dario Cossi, progetto editoriale  
Leo Schena, coordinamento

***Si ringraziano:***

Comunità Montana Alta Valtellina  
Comune di Bormio - Museo Civico

In collaborazione e con il patrocinio del



Centro Studi Storici Alta Valtellina  
Via Roma, 1  
23032 Bormio

## *Prefazione*

**Lezioni magistrali:** atto secondo. L'elemento federatore delle iniziative culturali connesse alle giornate cardiologiche di Bormio per l'intero secondo decennio dal loro lontano decollo è costituito dalle letture magistrali con le quali si sono ritualmente aperte le varie edizioni. Una consolidata formula che ha visto avvicinarsi in questo momento introduttivo colleghi d'altre discipline. Il tutto, come motivato a suo tempo, in una visione universalistica del sapere scientifico ove l'opzione di tipo specialistico non può prescindere dalla riflessione unificante interdisciplinare.

Sul versante del confronto culturale, Alberto Quadrio Curzio, economista di prestigio internazionale e noto editorialista del "Corriere della Sera", ha rappresentato la costante degli incontri bormiesi. Una presenza che, oltre allo straordinario "curriculum" scientifico, trova un sua ragione di essere anche nella "valtellinesità" dello studioso nato nella vicina Tirano, importante centro della Valle posto al confine con la Confederazione Elvetica. La valenza strategica della città, legata un tempo al flusso dei commerci con i paesi ultramontani, vi concentrò alcune tra le famiglie aristocratiche più importanti della Valtellina. Come precisato dall'eminente accademico in uno dei contributi di questo volume, la nobiltà locale non era di censo, ma di toga, impegnata con successo nelle professioni liberali senza disdegnare l'attività del commercio. Nel novero di queste famiglie i Quadrio giocarono un ruolo di primo piano. Vi appartiene Alberto, del ramo Curzio, tiranese ma bormino praticamente da sempre poiché trascorre a Bormio sin dalla sua infanzia le vacanze. I bormini ne sono orgogliosi e hanno preso a considerarlo come uno di loro. Così si giustifica la consuetudine di amicizia che lo lega a Livio Dei Cas promotore delle giornate cardiologiche bormiesi. Stima e amicizia confermate nei confronti del prof. Quadrio Curzio anche da parte di chi governava e attualmente governa l'Ateneo di Brescia sotto la cui egida si svolge il tradizionale corso di aggiornamento cardiologico. Il prof. Augusto Preti primo rettore dell'Università di Brescia, per lungo tempo decano della conferenza dei rettori italiani, e lo scorso anno il neo rettore prof. Sergio Pecorelli hanno pubblicamente attestato questi sentimenti durante i loro saluti introduttivi



dicendosi lieti di condividere il piacere procurato dalla riflessioni con le quali il prof. Alberto Quadrio Curzio intratteneva i cardiologi a congresso. Per tre volte la profondità della sua analisi ha spaziato dalle problematiche che investono il binomio “sanità-cultura” nel nostro Paese, alle cause strutturali sottese al deflagrare della crisi economico-finanziaria americana nei suoi contraccolpi europei e di tutto il sistema internazionale, sino a quelle che incidono sullo stato presente dell’economia italiana divisa tra sviluppo e difficoltà.

Fanno da *pendant* al discorso economico tre letture di carattere letterario. Ne è autrice la professoressa Anna Bordoni Di Trapani che ha saputo catturare l’attenzione dell’uditorio sin dal primo incontro con una stimolante trattazione dell’Ulisse dantesco, compiuto modello universale di altissima poesia. Alla modernità dell’Odisseo ha fatto poi seguito una felice tematica suggerita dal contesto in cui si muovono abitualmente i destinatari della lettura: “il cuore” riferito però a “quello dei poeti” che, se pure malandato, sfugge alle loro cure. Il gioco è scoperto: facendo leva sulle reminiscenze liceali dei cardiologi la relatrice li invita a rinunciare momentaneamente al loro *modus operandi* per aprirsi sul piano estetico ai moti e alle ragioni del cuore. La terza lettura infine si configura come un articolato, pregnante saggio sul “dialogo infinito nel Leopardi tra poesia e pensiero”: un lungo e fecondo interscambio sviluppatosi nell’arco di un ventennio tra il canale della poesia e quello del suo diario intellettuale, lo *Zibaldone di pensieri* la cui traduzione integrale ha registrato recentemente in Francia un notevole successo editoriale.

Il dibattito culturale caratterizzante il momento introduttivo al corso di aggiornamento cardiologico non poteva non vedere protagonisti gli stessi medici i cui contributi sono qui sinteticamente raccolti. Paolo Raineri, già primario della Divisione Medica dell’Ospedale Fatebenefratelli di Milano, apre le letture magistrali del secondo decennio con una riflessione sui rapporti tra etica, tecnoscienze e trascendenza in cui la problematica che le investe, a suo avviso, dovrebbe richiamarsi principalmente all’etica della responsabilità weberiana. Il prof. Odoardo Visioli, la cui frequentazione dell’ambito filosofico – come ben sanno colleghi, allievi e studenti che lo hanno avuto come Maestro – gli era abituale anche durante la lunga e valorosa militanza cardiologica, nella sua nuova attività in seno al Dipartimento di Studi Politici e Sociali dell’Università di Parma offre due interessanti riflessioni rispettivamente dedicate alle implicazioni sociologiche connesse alla tipologia “a rete” delle organizzazioni sanitarie e all’intreccio profondo tra *entità culturale* ed *entità naturale* nella



definizione di *persona*.

Il prof. Michele Prandi, valtellinese di Poggiridenti (dintorni di Sondrio), linguista internazionalmente apprezzato, nella sua lettura tenuta all'indomani del dottorato conferitogli dall'Università di Uppsala, indaga con convincente forza argomentativa l'inscindibile rapporto tra il dialetto e il suo territorio, così profondo da incidere sulle strutture grammaticali della stessa lingua. Al collega "filosofo convertito alla linguistica" va infatti ascritto il merito di aver illustrato la metodica che informa di sé l'inserimento dell'ossatura grammaticale nelle voci dei recenti dizionari dialettali la cui fioritura è motivo di vanto per tutte le valli dell'area retica. Guglielmo Scaramellini, professore ordinario di geografia umana, chiavennasco (la natia Valle della Mera con quella dell'Adda concorre a disegnare la provincia di Sondrio), pur dichiarando di non voler sconfinare in un ambito che non gli pertiene, dà invece prova di essere uno storico avvertito nella lettura conclusiva del secondo decennio. L'introduzione alle *Memorie storiche in difesa dello Stelvio nel 1866* del cittadino combattente Pietro Pedranzini, medaglia d'oro al valore militare, pubblicate in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, gli offre lo spunto per tratteggiare con occhio critico, sia le tesi discordanti sul Risorgimento, snodo unico e fondamentale nella storia d'Italia, sia l'attualità della proposta editoriale.

### ***Tavole Rotonde***

Una novità del secondo decennio riguarda il potenziamento del programma culturale concernente il corso di aggiornamento cardiologico. Le brevi note di storia bormina destinate ai corsisti negli anni Novanta per rendere più coinvolgente la loro accoglienza con l'evocazione di figure e vicende del glorioso passato bormiese hanno ceduto il posto all'organizzazione di tavole rotonde mirate a focalizzare problematiche legate alla realtà socio-economica della Valtellina. Questa iniziativa è stata suggerita anche dalla crescente partecipazione dei bormini richiamati dalle iniziative di carattere culturale che fanno da sfondo all'incontro cardiologico nella "Magnifica Terra". La lettura di *Valtellina: profili di sviluppo* a cura di Alberto Quadrio Curzio e di *Comunicare in montagna*, progetto edito dalla Società Economica Valtellinese, ci hanno indotto a affidare a Ivan Fassin e Giorgio Scaramellini il compito di animare una tavola incentrata sulle dinamiche economiche e sociali della nostra Valle (giugno 2007). L'esito lusinghiero di quell'incontro registrò l'anno successivo un crescendo dei consensi quando nel corso di quella seconda tavola rotonda venne presentata l'opera dello storico bormino Ulrico Martinelli (*Guerre per la Valtellina nel XVII secolo*). Un evento memorabile per la caratura delle personalità

accademiche che vi furono coinvolte: Roberta De Monticelli (professore ordinario di filosofia della persona all'Università "Vita e Salute" di Milano, nipote dell'autore), Gianvittorio Signorotto (accreditato specialista del periodo storico in cui si inserisce l'opera), Leo Schena (francesista, promotore dell'incontro). Il tutto sotto la sapiente regia di Alberto Quadrio Curzio, preside della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università Cattolica. Confortati da questo successo si decise di riscoprire in ognuna delle successive edizioni una prestigiosa figura della storia locale ristampandone un libro o pubblicandolo per la prima volta. Riscoperta affidata nei saggi introduttivi a studiosi di riconosciuta competenza. Sono state così edite le seguenti opere: *Del furto e sua pena* di Alberto De Simoni giureconsulto di fama europea, *Lo spione cinese* un curioso romanzo dello storico don Ignazio Bardea e le *Memorie storiche sulla difesa dello Stelvio nel 1866* del cittadino combattente Pietro Pedranzini. Si è così ritenuto opportuno riportare gli interventi dei vari relatori ai fini di una guida per un'agevole lettura di testi talvolta oscuri la cui interpretazione richiede l'intervento dello specialista.

Con sguardo retrospettivo sono stati sottratti alla polvere delle biblioteche autori dei secoli passati senza però perdere di vista quelli contemporanei. Si è così inteso rievocare una stagione poetica del dopoguerra che vide protagonisti due bormini: Gino Berbenni e Giulio Pedranzini segnalati dalla critica come autori di valida poesia. Nel loro alveo, quale erede, don Remo Bracchi, insigne glottologo e al contempo raffinato poeta cimentatosi con successo come trageda. In questa scelta pattuglia si è inteso inserire anche l'originale opera in versi di Angelo Fiocchi, lecchese ma bormino d'adozione.

Giorgio Luzzi, un altro illustre valtelinese trasferitosi a Torino, ove esercita da lunghi anni la sua attività d'illuminato critico e stimato poeta, è l'acuto scopritore di questa circoscritta letteratura in versi fiorita improvvisamente nella "Magnifica Terra" quasi a voler smentire il giudizio da più parti ribadito, di una Valtellina avara di poeti. L'amico Luzzi ci ha inoltre fatto il dono di una mirabile analisi comparativa dei tre poeti bormini utilizzata in guisa di chiusura per suggellare degnamente le iniziative culturali che nell'ultimo triennio hanno dato vita a una *fioritura di altrettanti libri di poesia legati al territorio della Contea [...] libri scritti da gente di lì e, almeno in parti più o meno consistenti, scritti lì* a riprova che la poesia, a dispetto della superficialità con cui talvolta è riguardata, *esisteva ed esiste ancora tra queste nostre montagne.*

La riscoperta di questi autori ha incontrato molti consensi e in modo speciale l'apprezzamento di alcuni docenti locali che hanno commentato



le liriche più significative in classe rendendo così familiare agli allievi la conoscenza di questi poeti convalligiani che erano noti soltanto a una ristretta cerchia di parenti ed estimatori.

Il congedo vuole essere un grazie rivolto alla Banca Popolare di Sondrio nella persona del suo Direttore Generale dott. Mario Alberto Pedranzini, bormino, per il generoso sostegno nella pubblicazione delle citate raccolte poetiche in buona parte largamente inedite. Il ringraziamento vale anche per la pubblicazione del presente volume che compendia le letture magistrali e le tavole rotonde svoltesi a Bormio durante un decennio nella cornice di un incontro cardiologico primaverile in cui la valenza formativa professionale si è felicemente coniugata ad attività culturali favorevolmente accolte dai fruitori.

Altrettanto generoso è stato il contributo offerto dal Credito Valtellinese nella persona del Direttore, dottor Giovanni De Censi, e in quella dell'Amministratore Delegato, dottor Miro Fiordi, che in questi anni hanno voluto dare costantemente il loro sostegno alle nostre pubblicazioni.

Ci piace sottolineare come queste due banche, così rappresentative della nostra Valle anche nel respiro nazionale, abbiano con il loro sostegno dato prova di lodevole attenzione ai valori rappresentati dalla cultura locale. Un sentito grazie va anche agli amici del Centro Studi Storici dell'Alta Valtellina nonché a Emanuela Gasperi e Michele De Lorenzi dell'Ufficio Cultura del Comune di Bormio per la loro preziosa collaborazione; a Lux Bradanini, Valerio Righini e Pierluigi Annibaldi, efficaci illustratori delle opere poetiche la cui valentia è condivisa dalle voci recitanti di Mira Andriolo, Marina Martinelli, Cristina Turella e sul piano interpretativo musicale da quella di Gabriele Baffero, affermato violinista. Un ringraziamento speciale è rivolto a Cristina Pedrana Proh, sondriese ma nativa di Bormio, non solo per le penetranti indagini sulle nostre "glorie" bormine del passato, ma anche per lo scrupoloso lavoro di revisione delle opere in cui è stata coinvolta. Lo stesso vale per Dario Cossi che, oltre ad essere il responsabile editoriale dei libri pubblicati in questa collana, ha svolto egregiamente il ruolo di *officier de liaison* con i nostri referenti locali.

A tutti i destinatari di questo libro del ventennale, cardiologi e bormini partecipanti alla sessione di apertura, un cordiale saluto, nell'attesa della XXI edizione.

*Leo Schena, Livio Dei Cas*